

IL RAID
di DARIO DEL PORTO

Spari nella hall dell'hotel Excelsior per rapinare l'orologio a un turista

Colpo choc sul lungomare, vittima un marocchino ferito alla testa con il calcio della pistola. I banditi esplodono un proiettile che finisce nel soffitto. L'appello: "Serve più sicurezza"

Qualche minuto prima delle sette del mattino di ieri sul lungomare. Un turista si prepara a partire. Carica le valigie e sta per completare il check out prima di lasciare l'hotel Excelsior. Nel giro di qualche minuto, entra ed esce un paio di volte dall'albergo. Non si accorge che due persone lo stanno tenendo d'occhio. Osservano lui, un facoltoso imprenditore marocchino di 49 anni, in vacanza a Napoli con un gruppo familiare e amici.

E soprattutto hanno puntato l'orologio che indossa al polso, un Audemars Piguet del valore stimato in circa 80mila euro. Comincia così, una rapina senza precedenti, per il luogo che ha rischiato seriamente di finire in tragedia. I due malviventi, entrambi con il volto travisato, aggrediscono il turista appena fuori l'albergo. La vittima resiste, riesce a divincolarsi dalla presa e si rifugia nella hall dell'hotel, uno dei più prestigiosi e conosciuti del mondo. Questo però non scoraggia i banditi che fanno irruzione all'interno con una pistola in pugno. Ingaggiano una colluttazione con il 49enne che viene percosso violentemente alla testa con il calcio dell'arma. Poi viene esplosivo un colpo, forse involontariamente, forse per proteggersi la fuga. Per fortuna il proiettile è indirizzato verso l'alto e si conficca nel soffitto. Ma sono istanti di panico che i presenti non dimenticheranno tanto facilmente. I rapinatori si impossessano dell'orologio e scappano a bordo di uno scooter.

L'imprenditore, ferito ma cosciente viene condotto al pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli dove viene medicato per

Identificato un sospettato
L'ipotesi: malviventi del Rione Traiano alla ricerca di soldi per la droga

➔ Nella foto sotto un'auto della polizia davanti all'Excelsior

contusioni guaribili in dieci giorni. Poi va in questura dove formalizza la denuncia prima di lasciare la città. Il lungomare e le strade circostanti sono videosorvegliate e in queste ore si cercano indizi nei filmati.

Le indagini, condotte dalla squadra mobile diretta da Giovanni Leuci, non battono solo la pista delle "paranze" di rapinatori i cui colpi si intensificano proprio nel periodo estivo. Una pista porta a malviventi del Rione Traiano che avrebbero pensato di compiere questo colpo per ripianare un debito, presumibilmente legato alla droga. Identificato un sospettato, la sua posizione è al vaglio. Il bottino e l'arma però sarebbero già spariti.

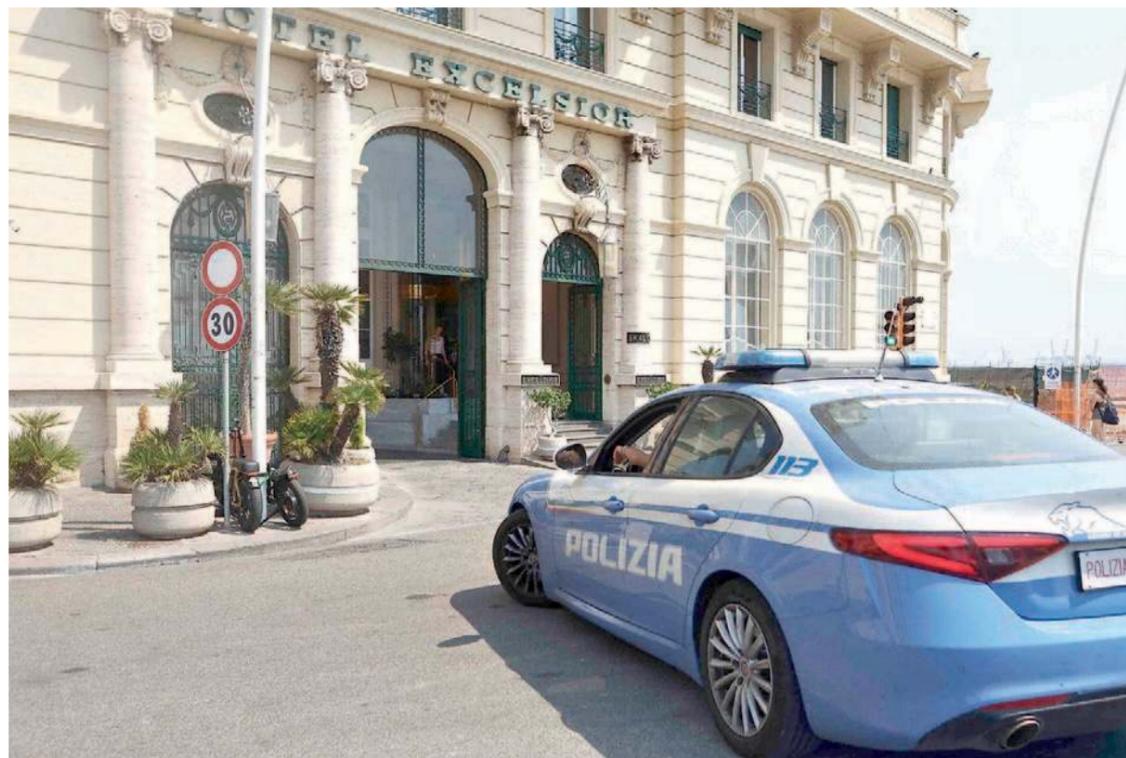
Ma la rapina di ieri segna un ulteriore salto di qualità criminale: mai i banditi erano arrivati a fare irruzione armati addirittura in un grande albergo per strappare l'orologio alla vittima.

E gli operatori sono preoccupati. «È un episodio assolutamente allarmante», commenta Maria Claudia Cardinale, direttrice di un altro hotel di lusso del lungomare, il "Vesuvio". E sottolinea: «Faccio questo lavoro dal 1997 e non ricordo di aver mai sentito una notizia simile. Questa zona, poi, è una vetrina per tutta la città, ci sono investimenti importanti in corso proprio per valorizzare un'attrattiva strategica come il lungomare. E la sicurezza deve essere al

primo posto, lo dico da cittadino innanzitutto». Cardinale dice di confidare «in una risposta delle forze dell'ordine immediata alla luce di quanto accaduto. Serve maggiore vigilanza e una presenza sul territorio distribuita nell'arco delle ventiquattro ore. Questo farebbe sentire più sicuri non solo i turisti o noi operatori, ma tutti i cittadini. Perché la sicurezza è un bene che deve stare a cuore a tutti». Spiega la direttrice del "Vesuvio" di non aver percepito, in questi anni, una sensazione di pericolo o di esposizione a rapine e atti di violenza come quello di ieri mattina: «Mentirei se dicessi il contrario. Un conto sono i borseggiatori che, come accade negli alberghi di tutto il mondo, tentano di intrufolarsi o mescolarsi ai clienti. Ma un'aggressione come questa, a mano armata, davvero fino a oggi mi sembrava impensabile. È stato superato un limite con una spavalderia inimmaginabile».

Cardinale rimarca «la positiva collaborazione che esiste da sempre con il commissariato San Ferdinando. «Sono allarmata e spaventata da questo episodio. Ma voglio essere ottimista: sono sicura che ci sarà una risposta immediata da parte delle forze dell'ordine, sia su questo caso specifico, sia in generale con maggiore sorveglianza in questi giorni di agosto. Non voglio neppure pensare che ciò possa non accadere. Altrimenti rischia di non avere alcun senso l'impegno per garantire ai visitatori spettacoli, mostre, eventi, se poi non si riesce a garantire la sicurezza in un luogo meraviglioso e strategico come il nostro lungomare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuove zone rosse istituite a Napoli e Ischia

I provvedimenti per l'estate sul lungomare, a Coroglio e in 4 comuni di Ischia
Il prefetto sulla rapina: "Episodio che preoccupa"

La violenta rapina del lungomare ai danni di un turista straniero è avvenuta poche ore prima della convocazione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica a Palazzo di governo: «È un episodio che mi preoccupa, perché segna la ripresa di eventi di cui non avevamo sentito parlare negli ultimi tempi», commenta il prefetto Michele di Bari subito dopo la riunione dedicata all'introduzione di nuove zone rosse in quattro Comuni dell'isola d'Ischia e, a Napoli, a Coroglio e proprio sul lungomare. Quanto è acca-

duto in via Partenope riaccende l'attenzione sui controlli e sulla prevenzione. Il prefetto assicura che «c'è una intensa attività delle forze di polizia, non solo per quanto riguarda l'individuazione dei responsabili», ossia i due rapinatori che hanno inseguito e ferito il turista nella hall dell'hotel Excelsior per portargli via l'orologio da 80 mila euro e poi fuggire dopo aver esplosivo un colpo di pistola. «Stiamo facendo anche una attività in maniera mirata per evitare che possano accadere altri episodi deprecabili come quello di stamattina», aggiunge di Bari a proposito della rapina.

Parte del lungomare, sempre affollato d'estate di napoletani e turisti, rientra insieme con l'area di Coroglio piena di locali notturni nelle nuove zone rosse istituite dal prefetto. Non si tratta, però, della proroga dello strumento di con-



➔ A sinistra, il prefetto Michele di Bari durante una riunione al Palazzo di governo

trollo del territorio voluto dal ministro dell'Interno, istituita con una ordinanza dal prefetto che è stata annullata a luglio da una sentenza del Tar Campania perché giudicata illegittima.

«Questa non è una riproposizione delle vecchie zone rosse - chiarisce di Bari - Le sentenze vanno rispettate». La prefettura ha in ogni caso annunciato ricorso al Consi-

glio di Stato. A proposito dei provvedimenti per il lungomare e per Coroglio, «sono zone rosse nuove introdotte con il consenso del Comune e con una tempistica ben precisa, cioè con scadenza entro due mesi circa». Avranno valenza di 15 giorni le zone rosse istituite con i sindaci di Ischia, Forio, Lacco Ameno e Casamicciola. Sull'isola è previsto anche un incremento del-

le forze dell'ordine: «Vogliamo affrontare questa emergenza determinata dal turismo e dal sovraffollamento con questo strumento duttile, determinato nell'immediatezza degli allontanamenti», spiega di Bari. Le zone rosse sono in sostanza un divieto a stazionare in alcune aree cittadine per persone con atteggiamenti molesti o con specifici precedenti. «Ischia resta un luogo da sogno, anche se nel pieno della stagione turistica, emergono alcune criticità che gli amministratori locali, da soli, non possono risolvere», spiega il sindaco di Casamicciola, Giosi Ferrandino. Di Bari chiarisce che nel provvedimento «è stato motivato come non ci siano altri strumenti alternativi, oltre alla necessità di adottare strumenti flessibili ed efficaci per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica». — PA. POP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA